

avviene di regola nell'industria manifattrice, ove le combinazioni produttive, se impiegate sulle nuove aree, danno un prodotto costante, e perciò non si sovrappongono sulle aree già sfruttate se non a condizione di dare prodotti costanti o crescenti (1). Ebbene, anche in tali condizioni la produttività specifica delle varie combinazioni sovrapposte potrà perfettamente misurarsi col metodo ora designato.

Ma le combinazioni dei tre fattori produttivi, coesistenti o sovrapposte, possono poi associarsi fra loro. Ora se è verissimo che i singoli fattori produttivi, appunto perchè non possono agire che combinati, non consentono una determinazione della parte del prodotto collettivo che è imputabile a ciascuno di essi, altrettanto è vero che le singole combinazioni produttive, appunto perchè possono agire separatamente, consentono una determinazione della parte dovuta a ciascuna di esse nel prodotto della loro associazione.

Supponiamo anzitutto che su due terre contigue si abbiano due combinazioni produttive di lavoro, capitale tecnico e terra. Se ora queste due combinazioni si associano, esse ottengono un prodotto, che supera la somma dei due prodotti precedenti in ragione appunto dell'incremento di produttività impresso alle combinazioni produttive dal fatto stesso della loro associazione. Ma quale è la parte del nuovo e maggior prodotto, che va imputato all'una ed all'altra delle due combinazioni associate? Evidentemente il nuovo prodotto deve assegnarsi a ciascuna delle due combinazioni associate nella stessa proporzione, in cui stanno i loro prodotti specifici precedentemente alla associazione; poichè questo rapporto misura la loro produttività relativa e per ciò stesso la parte, che ha ciascuna di esse nel prodotto della loro associazione. Così se, in precedenza all'associazione,

sulla terra A 100 giorni di lavoro complesso producono 120 P;

„ „ B contigua 100 giorni di lavoro complesso producono 100 P;

e se ora le due combinazioni si associano sulle due terre contigue

---

(1) Ma vi hanno casi, in cui un tal fatto si avvera nella stessa industria estrattiva; anzi nell'industria elettrica esso è consueto (Masci, *La rendita idraulica*, Milano, 1916, pagg. 70 e segg.).